

## CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

### BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DELLA SERVA DI DIO

ADELE BONOLIS

FEDELE LAICA

FONDATRICE DI OPERE DI ASSISTENZA E REDENZIONE SOCIALE

(1909-1980)

CAUSA DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO

### DECRETO SULLE VIRTÙ

«Vidi come scopo del mio apostolato nel mondo questo: restaurare nelle creature l'ordine dell'Amore, rivendicare l'Amore conculcato, riparare l'Amore indegnamente usato».

Per la “restaurazione dell'amore” la Serva di Dio Adele Bonolis ha speso tutte le proprie energie. Le virtù cristiane che ha esercitato con tanto ardore, hanno fatto di lei una prova vivente del fatto che “Dio è amore: chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui” (1Gv 4,16).

La Serva di Dio nacque a Milano il 14 agosto 1909 e venne battezzata nella Basilica di Sant'Ambrogio, nella cui parrocchia abitò per tutta la vita. Lavorando come impiegata e studiando al contempo, conseguì la licenza magistrale, poi anche quella classica e nel 1944 si laureò in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si iscrisse anche alla facoltà di medicina presso l'Università degli Studi di Milano, ma interruppe l'impegno accademico per dedicarsi esclusivamente ad aiutare i bisognosi. In quegli stessi anni si consacrò a Dio con voti privati. Si impegnò moltissimo nell'Azione Cattolica, aveva aderito fin dall'adolescenza, e della quale divenne anche dirigente. Insegnò filosofia a Milano e, per quasi dieci anni, religione cattolica presso il liceo Giovanni Berchet.

Incoraggiata da sacerdoti e religiosi e con l'aiuto di alcune amiche, diede inizio alla realizzazione di Opere di rilevante impegno e attualità sociale. Nel 1951 aprì la ‘Casa di Orientamento Femminile’, dove accogliere ex-prostitute e ragazze-madri con i loro bambini. Fondò poi una ‘Casa di Orientamento per le dimesse da Istituti correzionali’, e successivamente ‘Villa Salus’, destinata alle donne psicologicamente labili. Nel 1957, con l'incoraggiamento e l'aiuto concreto dell'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, ora S. Paolo VI, che molto la stimava, diede vita all'Opera di ‘Assistenza Fraterna’ per i dimessi dal carcere e dai manicomi giudiziari, aprendola successivamente a persone psichicamente fragili. Si prese cura della formazione dei membri dell'Associazione ‘Amicizia’, che ella stessa istituì e che dal 1962 assunse la proprietà e la conduzione delle Opere.

Tutta questa operosità della Serva di Dio sorgeva dalla sua fede profonda, dalla sua ferma speranza e dall'esperienza sincera dell'amore di Dio. Amava ripetere tre parole che divennero il suo programma di vita: “Previdenza, Prudenza, Provvidenza”. Nella persona umana vedeva la grandezza di Dio che crea e santifica. Nutriva costantemente la propria vita interiore con l'Eucaristia quotidiana, la preghiera, la meditazione della Parola di Dio e gli esercizi di pietà in parrocchia.

Considerava il Battesimo quale unica, vera ed essenziale via per consegnarsi alla Santissima Trinità, e quale guida del ruolo dei laici nella Chiesa. Era obbediente verso il magistero dei Pastori e

ascoltava il consiglio dei sacerdoti. Si riconosceva amata da Dio e desiderava che tutti, specialmente gli uomini e le donne dal cuore ferito, facessero per mezzo di lei esperienza dell'amore del Signore. In ogni cosa ricercava la divina volontà. I riconoscimenti di cui venne insignita dalla Chiesa e dalla società non scalfirono la sua umiltà e il suo modo di vivere sobrio e semplice.

Nel 1976 comparvero i primi sintomi di una grave malattia e la Serva di Dio fu sottoposta ad intervento chirurgico. Nel peggioramento del proprio stato di salute conservò sempre la serenità interiore e portò avanti, finché riuscì, la propria attività per i bisognosi e gli emarginati. Si spense santamente a Milano l'11 agosto 1980.

La memoria della sua fede e carità, rimasta viva col passare del tempo anche per le Opere da lei fondate, crebbe e diffuse una vera fama di santità. In virtù di essa si è aperta la Causa di Beatificazione e Canonizzazione. Presso la Curia ecclesiastica di Milano si svolse dal 31 gennaio al 14 dicembre 2003 l'Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica venne riconosciuta da questa Congregazione delle Cause dei Santi con decreto del 16 dicembre 2005. Preparata la 'Positio', si è discusso secondo consuetudine se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane. Il 20 febbraio 2020 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi ebbe esito favorevole. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti nella Sessione Ordinaria del 12 gennaio 2021, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in modo eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse. Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: Sono provate le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza ed annesse in grado eroico della Serva di Dio Adele Bonolis, Fedele laica, Fondatrice di Opere di Assistenza e Redenzione Sociale, nel caso e per il fine di cui si tratta. Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Roma, 21 gennaio 2021.

MARCELLO Card. SEMERARO, Prefetto

† FABIO FABENE, Arciv. tit. di Montefiascone, Segretario